



Occorre un Mezzogiorno in crescita per avere un'Italia forte

Massimo Deandreis

Direttore Generale SRM, Gruppo Intesa Sanpaolo

Le principali variabili dell'economia meridionale: il chiaroscuro tra export ed investimenti

Occupazione

95,5



PIL

90,0



Imprese

98,8



Export

118,8



Investimenti

69,0

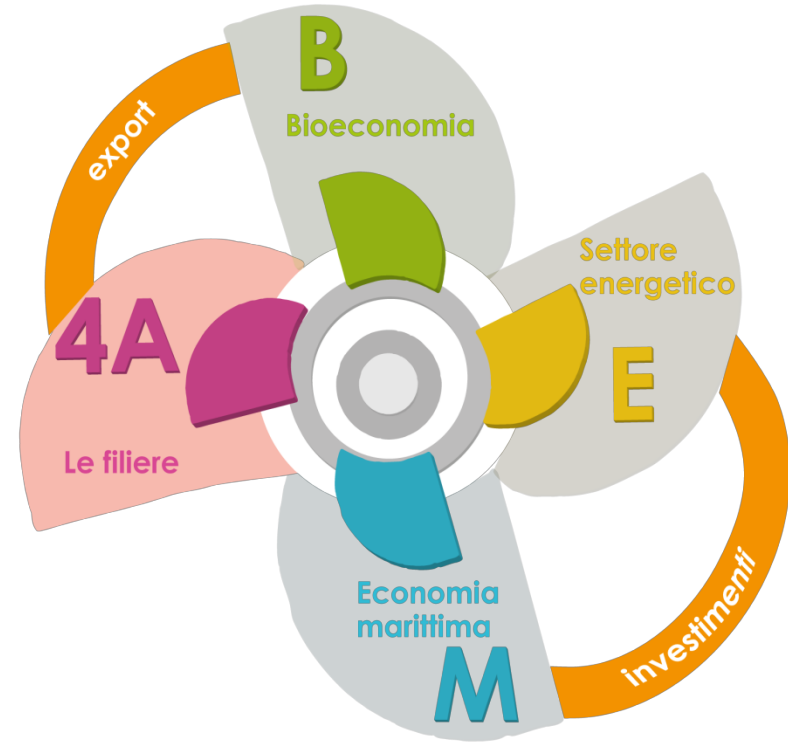


Indice 2007=100

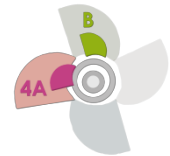
- L'indice sintetico raggiunge un valore pari a 472,1.
- Continua la forte pinta dell'export che si posiziona oltre i valori del 2007, mentre gli investimenti sono l'indicatore con la crescita più lenta e più lontano dai livelli iniziali.

Un Mezzogiorno che valorizzi le sue vocazioni nazionali: sosteniamo chi esporta e rafforziamo gli investimenti

- Il Mezzogiorno è **parte integrante della capacità competitiva del nostro Paese**, grazie alle sue principali filiere produttive, le 4 A+ Pharma (Alimentare, Abbigliamento-Moda, **Automotive e Aerospazio** oltre al Farmaceutico) volano dell'economia meridionale.
- Importanti sono anche le potenzialità di sviluppo **legate alla bioeconomia**, che può ulteriormente valorizzare le **vocazioni endogene dell'area**.
- Allo stesso tempo si deve rafforzare gli investimenti in infrastrutture e connessione: **Energia e Trasporto Marittimo**, sono due aree ad alta potenzialità ed elevato impatto territoriale.
- Il rilancio degli investimenti e la ripresa della produzione deve, quindi, partire principalmente, dalle «**vocazioni nazionali del Mezzogiorno**».



4A e bioeconomia: volano per competitività ed export



4A+  **14,3 mld €** di VA, pari a **45,2%** del manifatturiero (dato nazionale 31,9%) e **21,2 mld €** di export, il **45,6%** della manifattura dell'area (dato nazionale 35,3%).

BIOECONOMIA: 18% del valore nazionale (rispetto al 10% del peso manifatturiero).

I principali settori chiave:



La filiera **agroalimentare** nel Sud: **VA di 19,2 miliardi €** (oltre il 30% del valore nazionale); **7,1 miliardi €** di export; **1,7 mln** di imprese e **665 mila occupati**.



L'**abbigliamento moda** nel Sud: **VA di 2,6 miliardi €** (pari a quasi il 12% del valore nazionale); **2,4 miliardi di euro** di export; **18,437 imprese** ed oltre **85,2 mila occupati**.



La filiera **farmaceutica**: **VA di 675 milioni €**; circa **2,5 miliardi di export**; **103 unità locali** ed oltre **5 mila addetti**.



Le **bioenergie** (ossia l'energia proveniente da biomasse, biogas, bioliquidi e rifiuti solidi urbani). Il **Sud produce poco meno di un terzo dei GWh** prodotti da bioenergie a livello nazionale.

Bioeconomia e ricerca: sinergia vincente



- Il Mezzogiorno rappresenta un'importante area per la ricerca in ambito bioeconomico, con 4 centri di R&S (14 in Italia), 5 impianti pilota (14 in Italia) e 4 campi sperimentali (10 in Italia).



Basilicata

R&D CENTER for green biotechnologies (Matera)

PILOT PLANT for conversion of non-food cellulosic biomass into cellulosic glucose (Rotondella - MT)

2 PILOT PLANTS for steam gasification of biomass (Rotondella - MT)

EXPERIMENTAL FIELDS

Sardegna

R&D CENTER for biochemicals from vegetable oils (Porto Torres - SS)

EXPERIMENTAL FIELDS

Sicilia

PILOT PLANT for cellulose extraction from citrus for textiles (Caltagirone - CA)

EXPERIMENTAL FIELDS

Campania

R&D CENTER on biotechnologies (Piana di Monte Verna - CE)

EXPERIMENTAL FIELDS

Puglia

R&D CENTER to characterize biomass and biomaterials, organic waste and sludge, residues and agro-food byproducts (Foggia)

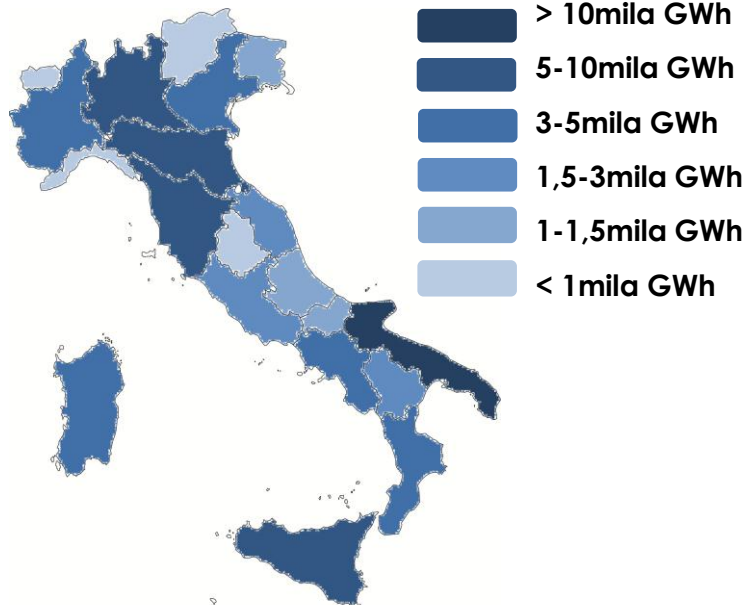
PILOT PLANT Anaerobic digester plant, pyrolysis/gasification plant, photobioreactors plant (Foggia)

Il Mezzogiorno è peraltro la riserva energetica del Paese



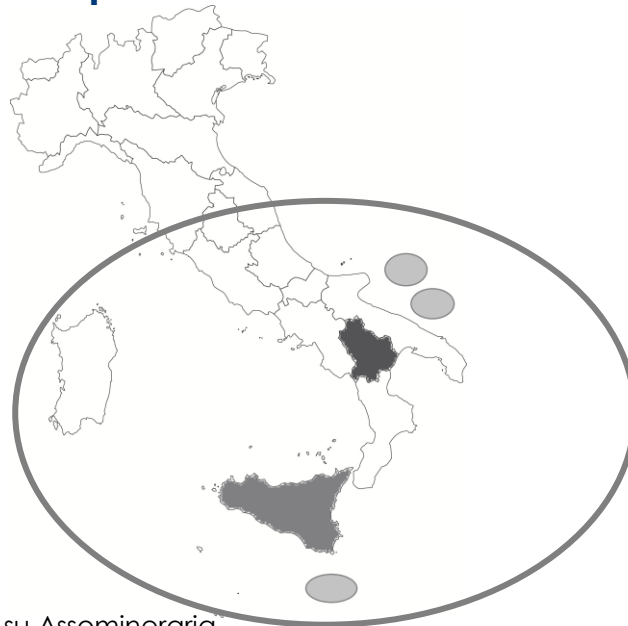
- Il **Mezzogiorno** produce il **50% circa del totale dell'elettricità generata da fonti rinnovabili** (considerando eolica, solare, bioenergie e geotermica). Per l'eolico si sale al 97%.
- La **Basilicata** da sola pesa per l'**84% della produzione a terra di Oil&Gas**, seguita dalla Sicilia (9,6%). Il 23% della produzione a mare ricade in zone al Sud.

La produzione rinnovabile nelle regioni



Fonte: SRM su GSE

La produzione Oil&Gas nelle regioni

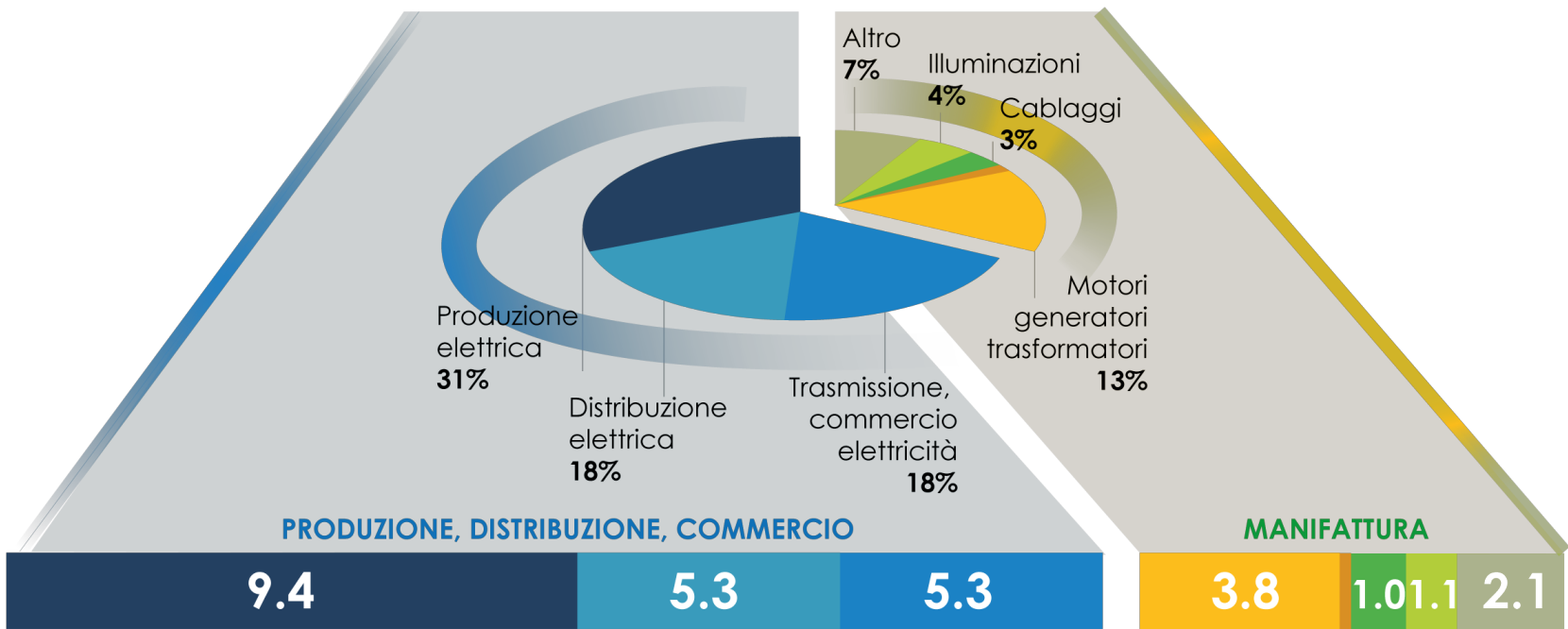


Fonte: SRM su Assomineraria

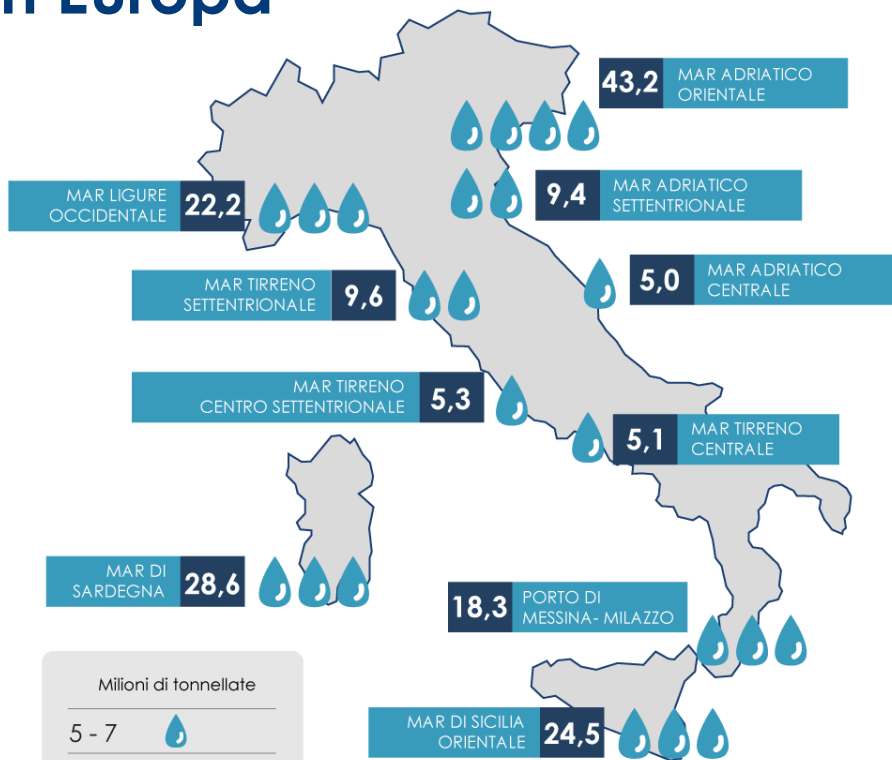
Con una rilevante componente produttiva e manifatturiera



- La «filiera elettrica» italiana dalla produzione alla manifattura «vale» circa 30 mld € V.A.
- Questo V.A. è concentrato nell'area del Nord Italia e il Mezzogiorno ha un peso del 17-18%.
- 23.500 sono le imprese attive, di cui quasi 5.000 nel Mezzogiorno.



Ed un ruolo di gate strategico per l'accesso energetico in Europa



Fonte: SRM su ADSP

Sono state considerate le ADSP > 5 mln tonnellate di liquide

- I porti hanno un ruolo strategico come gate di accesso energetico.

- Gli impianti di raffinazione o di punti di accesso a infrastrutture di trasporto di idrocarburi sono solitamente in prossimità degli scali portuali.

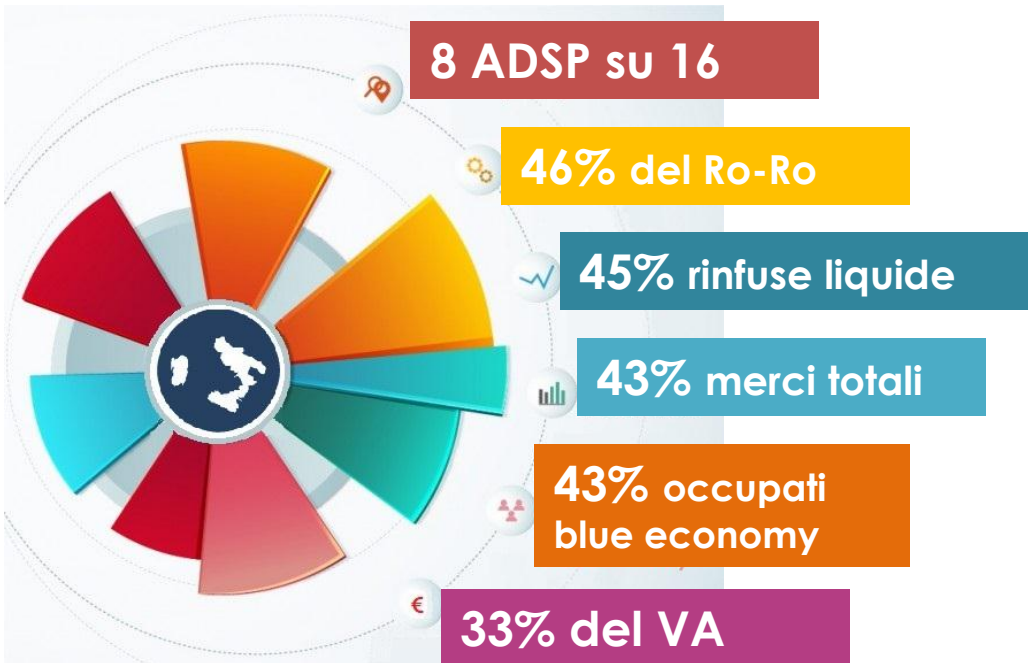
- Nel **ranking europeo** per movimentazione di rinfuse liquide, al 7° posto c'è **Trieste**, 1° porto italiano, seguono **Cagliari** e **Augusta**.

- I porti italiani gestiscono **184 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (37% del traffico totale)**.

- Il **Mezzogiorno**, con **84,5 milioni di tonnellate**, concentra il **45% del traffico «liquid» del Paese**.



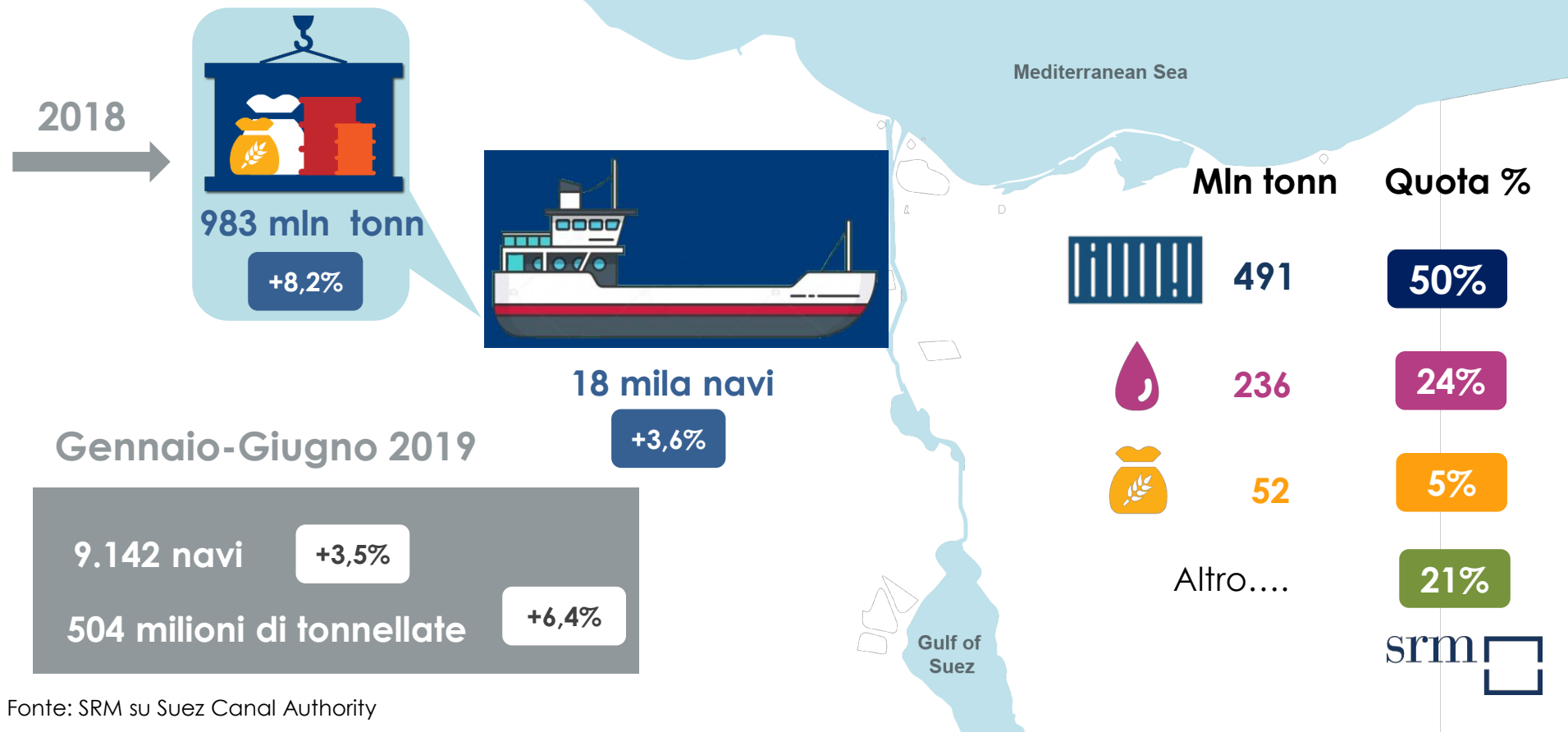
Il Mediterraneo è, inoltre, sempre più centrale per la creazione di valore dell'economia marittima



- Il Mezzogiorno ha un peso rilevante sulla Blue Economy italiana.
 - Il **65% dell'import/export del Mezzogiorno** è trasportato **via mare** (media Italia= 37%), pari a **58 mld€**.
 - È un settore dal forte appeal: in ordine di tempo le più importanti operazioni sono **Yilport** a Taranto e **MSC** a Gioia Tauro.



Centralità legata alle nuove dinamiche dello shipping: Suez al centro dei traffici Deep Sea...

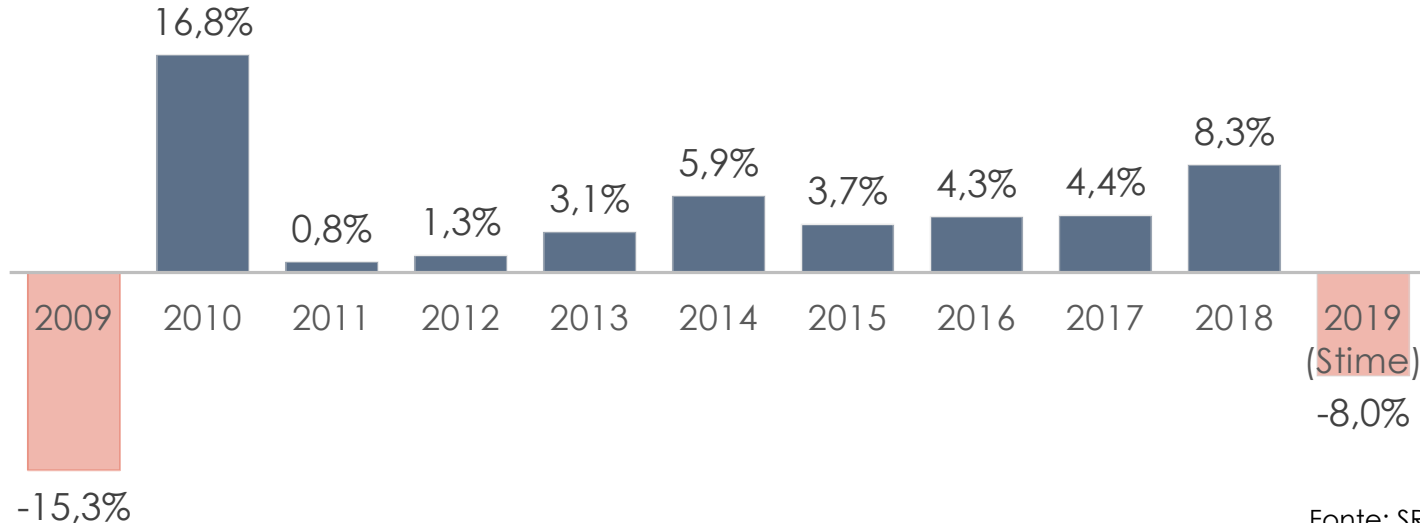


Fonte: SRM su Suez Canal Authority



... e (di natura più congiunturale) la *Trade war*

Var. % annua del traffico container transpacifico 2009-2019



Fonte: SRM su Alphaliner

- **Cala dell'8,2% l'export containerizzato dalla Cina verso gli USA** nel 1° trim 2019.

- Il **68% dei volumi** transpacifici sono **merci containerizzate dalla Cina**.

- La rotta Transpacifica è la più sensibile alla *Trade war* Us-China.

- Si crea **un'opportunità per le altre grandi rotte East-West**.



Le ZES sono le nuove opportunità per gli investitori

- La legge **123/17** dispone che le ZES-Zone Economiche Speciali devono essere collocate in aree contigue ai porti del **Mezzogiorno**.
- In Italia sono previste **7 ZES** nel **Mezzogiorno**; nei porti del Centro Nord si svilupperanno le **ZLS – Zone Logistiche Semplificate**.
- Scopo delle ZES: **attrarre investimenti manifatturieri, import-export oriented**.



Alcuni spunti di riflessione



- Il Mezzogiorno è caratterizzato da importanti filiere produttive, legate a vocazioni endogene di rilevanza nazionale.
- **Cresce il ruolo della bioeconomia**, non solo per il suo valore economico ma anche in un'ottica di sostenibilità ambientale e di circular economy.
- Il **settore energetico è sempre più rilevante**: il Mezzogiorno è strategico non solo per il suo ruolo di riserva energetica, ma anche per la sua partecipazione alla *supply chain* nazionale e per il suo essere ponte logistico tra un Paese energeticamente dipendente ed il resto del mondo.
- In un contesto di crescita dell'**economia marittima** nel bacino del Mediterraneo - legata a fattori strutturali (Suez) e congiunturali (Trade war) - il **Mezzogiorno è sempre più centrale** nell'ambito di un'Italia che si configura come hub logistico naturale.
- Occorre più consapevolezza, una **spinta agli investimenti** nelle infrastrutture di connessione e una migliore «regia» complessiva. Puntare senza indugio su **ZES e ZLS**.

Grazie per l'attenzione

sr-m.it

